

2016, diecimila albesi non pagheranno la Tasi

L'INCHIESTA

Dal 2016 niente più tasse sulla casa. Quello che aveva l'aria di essere un proclama attira-consensi sta assumendo i tratti di una vera riforma che rivoluzionerà il sistema fiscale. Il primo ministro Matteo Renzi ha infatti dato seguito all'annuncio fatto nel bel mezzo dell'estate, ribadendo che il suo Governo vuole fare ciò che il centro-destra di Silvio Berlusconi ha sempre sognato, ossia cancellare le imposte sul mattone.

Il premier ha ribadito il concetto nei giorni scorsi per placare la Commissione europea – che aveva espresso perplessità circa la reale utilità dell'operazione, suggerendo piuttosto di ribassare i costi del lavoro – e in generale gli scettici, i cui dubbi sono spiegati con il fatto che negli ultimi anni a qualsiasi abbassamento di tasse è quasi sempre corrisposto un aumento di altre tasse o comunque un taglio ai servizi.

Nella squadra degli scettici c'è anche il sindaco Maurizio Marello, il quale, nonostante la vicinanza politica a Renzi, aveva scritto su Facebook che il premier, dopo aver annunciato l'abolizione delle tasse sulla casa nel 2016, la riduzione di Ires e Irap nel 2017 e dell'Irpef nel 2018, unitamente a un aumento delle pensioni, «avrebbe potuto aggiungere che nel 2019 gli italiani avranno stipendi da tremila euro al mese senza lavorare». Insomma, ha chiosato Marello, una panzana che «neanche il miglior Berlusconi sa-



ANSA / CARCONI

rebbe riuscito a eguagliare». L'affondo del sindaco non va comunque inteso come uno strappo politico né tantomeno come un attacco – Matteo Renzi è stato invitato a inaugurare, il 9 ottobre, la Fiera internazionale del tartufo bianco d'Alba – bensì come un grido di allarme contro una manovra che, a fronte di uno sconto ai cittadini, potrebbe costare cara agli enti locali.

Ma cosa accadrebbe nel capoluogo delle Langhe se venissero eliminate le tasse sulla casa, non solo quella sulla prima casa? Visto che il Comune applica la Tasi (con un'aliquota del 2,5 per mille) ai soli proprietari di prime case, a beneficiare dello sconto sarebbero circa 10 mila persone, le quali risparmierebbero 100-200 euro ciascuno, visto che il gettito complessivo della Tasi si attesta a 1,4 milioni di euro. L'abolizione dell'Imu, imposta che nel capoluogo delle Langhe grava – al 9,4

MATTEO RENZI

Per rafforzare la ripartenza c'è bisogno di un messaggio di serenità al Paese e quel messaggio passa dal taglio delle tasse sulla prima casa, che è giusto

per mille – sui possessori di immobili diversi da prima casa interesserebbe 12 mila contribuenti e, considerando che l'incasso relativo all'Imu supera i 10 milioni di euro, il risparmio *pro capite* medio sarebbe di 800 euro, un dato da prendere con le pinze poiché nel gettito totale sono considerati anche i pagamenti di aziende e attività commerciali.

Il Comune, invece, si troverebbe a dover garantire gli stessi servizi con 1,4 milioni di euro in meno, che diventano 8,3 milioni se dovesse sparire anche l'Imu (l'ente di piazza Duomo, pur incassando 11,4 milioni di euro da Tasi e Imu trasferisce per legge allo Stato 3,1 milioni di euro, trattenendo appunto 8,3 milioni). A quel punto lo Stato sarebbe praticamente costretto a intervenire, assegnando al Comune le risorse necessarie per tappare il buco creatosi con l'abrogazione delle tasse sul mattone. E così dovrebbe accadere, come ha assicurato proprio Renzi di recente.

Enrico Fonte



L'ALTRA NOTIZIA

Banca d'Alba ed Egea insieme con sconti e servizi per l'abitazione

■ È una collaborazione che dura da anni e si è sviluppata su diversi fronti quella tra Banca d'Alba e il gruppo Egea, finalizzata sempre ad azioni concrete a favore del territorio. Del resto, si tratta di due realtà di eccellenza, che hanno nel territorio un denominatore comune. Da questa settimana le famiglie che stipulano con Banca d'Alba

il mutuo o il prestito bancario necessario per l'acquisto o la ristrutturazione della casa potranno accedere a vantaggiose condizioni di fornitura di luce e gas con Egea e avere a disposizione una fitta rete di sportelli per qualsiasi necessità; soprattutto, si troveranno sollevate da ogni interazione con i soggetti

gestori delle reti di gas ed elettricità. Egea si prenderà infatti carico di curare in prima persona, per conto del cliente, le pratiche volte alla realizzazione degli allacciamenti alle reti. Recandosi presso una delle filiali di Banca d'Alba sarà possibile entrare in contatto con lo staff di Egea ricevendo consulenza sulla propria fornitura energetica. Il direttore generale di Banca d'Alba, Riccardo Corino spiega: «Con questo accordo Banca d'Alba

fornisce maggiori servizi alle oltre mille famiglie che ogni anno ci scelgono per il mutuo casa: nel comparto siamo infatti leader con una quota di mercato in continua crescita». Dichiara PierPaolo Carini, amministratore delegato di Egea: «Anche per mezzo di questo accordo Egea vuole crescere insieme al territorio mettendo a disposizione convenienti offerte luce e gas, una fitta rete di sportelli che garantisce assistenza al cliente».

IL GETTITO DELLA TASI AMMONTA AD ALBA A UN MILIONE E 400 MILA EURO